

L'OPINIONE ■ ALEXANDER VON WYTENBACH\*

# L'ESODO DALL'AFRICA E L'EUROPA



■ *Lessere umano vive in un campo di tensione tra emozioni e ragione. Ogni politica guidata dalle sole emozioni o dalla sola ragione, porta invariabilmente alla tragedia, l'unica possibilità sostenibile è la ricerca di un equilibrio tra ragione e emozioni. Ciò vale anche per la politica della migrazione. Ogni giorno ci vengono trasmesse informazioni ed immagini dei nuovi migranti e delle vittime che fanno del Mediterraneo un tragico cimitero. Sarebbe un mostro chi non reagisse emotivamente a queste notizie; queste forti emozioni non possono però esimerci dal valutare gli avvenimenti anche secondo la ragione. Il primo ragionamento è quello, che la maggioranza del flusso non è di popolazioni africane perseguitate politicamente, ma di esseri umani che vivono in miseria e sperano di trovare miglior vita. L'accoglienza in Europa di milioni di migranti non contribuirà assolutamente a risolvere il problema della povertà dell'Africa; anzi, la priva di una forza lavoro necessaria allo sviluppo. Si deve considerare che, con l'attuale esplosione demografica, nei prossimi decenni per vincere fame e miseria in Africa saranno necessari diverse centinaia di milioni di posti di lavoro. L'esodo dall'Africa in futuro rischia così di assumere dimensioni bibliche, che l'Europa non sarà in grado di accogliere. È un'utopia credere, che con le attuali prospettive di crescita economica e della ricchezza in Europa, sia possibile creare sufficienti opportunità di lavoro e di vita per milioni di migranti dall'Africa, affinché possano provvedere al proprio sostentamento. Problema al quale si aggiunge la loro scarsa capacità di integrazione e assimilazione, in quanto il loro DNA culturale e religioso (in maggioranza islamico) e la bassa*

*istruzione, mal si adattano all'economia e alla cultura di una progredita società aperta democratica con economia di mercato, che si fonda sulla responsabilità individuale e sul rispetto delle leggi; una società a loro completamente sconosciuta. Siano di monito gli USA, che in due secoli non sono ancora riusciti a risolvere in modo soddisfacente il problema del razzismo contro gli afro-americani. In realtà, con la massa di immigrati non integrati a carico della spesa pubblica, alla fine si rischia di trapiantare in Europa la povertà dell'Africa. Le emozioni stanno impedendo alla ragione di percepire i gravi rischi futuri dell'esodo dall'Africa verso l'Europa ed assumere le conseguenti responsabilità politiche. Va assolutamente arrestato un flusso migratorio che non è quello di rifugiati, ma di chi cerca di vita migliore in Europa. Come fa l'Australia, i migranti illegali vanno subito riportati in Africa. Tenuto conto dell'ecatombe nel Mediterraneo, per raggiungere lo scopo, oltre alla pressione internazionale sui Paesi africani, che nulla fanno per arrestare l'esodo, per evitare l'ecatombe del Mediterraneo, - quando necessario - si giustifica anche l'uso della forza. Solo così si può porre fine allo sporco guadagno dei criminali passatori. Fondamentale è un disinteressato aiuto dell'Occidente e dell'Europa, che non può limitarsi a pompare miliardi nelle mani delle multinazionali e dei corrotti governi africani, ma deve porre delle priorità per lo sviluppo. Basta finanziare superflue opere faraoniche (per favorire le grandi aziende internazionali), ma sostenere iniziative che favoriscano l'autosufficienza dei popoli. La prima, fondamentale necessità è investire nell'istruzione, in particolare anche delle donne - l'unico mezzo per frenare la preoccupante esplosione demografica. Per combattere la fame non bisogna favorire le grandi aziende agricole multinazionali in Africa, ma proteggere l'agricoltura e la produzione*

*locale. La disponibilità di forza lavoro a basso costo, nel prossimo futuro, rende assolutamente irrazionale favorire in Africa la produzione agricola estensiva industrializzata, che non aiuta la popolazione e non crea, ma distrugge posti di lavoro; i cui profitti non finiscono nelle tasche di chi lavora, ma degli investitori e di politici corrotti per comprare armi. È inaccettabile che i polli congelati a prezzi stracciati della produzione industriale cinese (ecologicamente poco sostenibile), mettano in ginocchio la produzione avicola sul posto in Africa; lo stesso vale per l'importazione dei cereali a prezzi sovvenzionati dal Governo americano. Per creare gli indispensabili posti di lavoro in Africa, le multinazionali, abbandonando la loro mentalità dello sfruttamento coloniale, devono investire in Africa in aziende che assicurino agli Africani parte del valore aggiunto delle lavorazioni sul posto delle loro risorse naturali. È evidente che questi sviluppi saranno lenti e non facili senza la collaborazione dei governi locali, la cui proverbiale corruzione è il vero cancro da combattere di molti Paesi africani - di cui non poche multinazionali purtroppo si servono per fare i loro affari. Per fare tutto ciò ci vuole volontà politica, costanza e forte pressione internazionale. Non è la passiva accoglienza umanitaria in Europa dell'esodo della popolazione la via da percorrere per combattere la povertà della popolazione africana. Per combattere la miseria e valorizzare le straordinarie potenzialità di questo grande continente, non servono i miliardi di dollari (i miliardi pompati in Africa sono già stati troppi), serve insegnare agli africani ad aiutarsi da soli, non imponendo loro paternalisticamente la nostra cultura ed economia, ma con l'umiltà del rispetto della loro, tenendo conto delle condizioni locali. In sostanza, meno ipocrita buonismo ideologico, ma più realismo concreto.*

\* presidente onorario UDC Ticino.

## Addio a Edy Borradori Un maestro di pittura

■ Inaspettatamente mi è giunta nella serata di mercoledì 19 luglio la notizia della scomparsa di Edy Borradori. Ci eravamo lasciati a fine giugno con l'auspicio di ritrovarsi a fine agosto nel suo atelier di pittura di Pregassona per riprendere i suoi corsi. Purtroppo il destino ha deciso diversamente e questi bei momenti con Edy non ritorneranno più! Ho conosciuto Edy a fine novembre del 2011 quando mi annunciò per un corso di pittura seguendo il suggerimento di mia figlia Stefania, che da un paio di anni partecipava settimanalmente alle lezioni di nudo che Edy teneva nell'ambito dei corsi per adulti. Mi disse di presentarsi un martedì sera e così qualche giorno dopo mi ritrovai nell'atelier di Edy che subito mi presentò agli altri allievi e mi disse di darsi del tu. Io precisai subito che dai tempi del liceo non avevo più disegnato e che le prime lezioni sarebbero state di carattere esplorativo e solo in un secondo tempo avrei deciso se continuare o meno. Lui mi rassicurò dicendomi di non preoccuparmi e mi indicò come intendeva procedere nel mio avvicinamento alla pittura: uno schema consolidato ed efficace che adottava per tutti i «novizi». L'insegnamento, gli stimoli, le correzioni che suggeriva mi hanno così consentito, come tutti gli altri miei colleghi, di imparare la tecnica del disegno a matita e dopo qualche mese

del dipinto su tela con colori acrilici. Cosa dire di Edy. Al primo contatto appariva una persona un po' chiusa e schiva che sembrava voler tenere una certa distanza con i suoi allievi. Questa impressione si dissolveva assai velocemente perché con le frequentazioni settimanali, con le discussioni che precedevano la lezione o durante la stessa Edy si rivelava un uomo veramente interessante, aperto e di una grande sensibilità. Aveva la pittura nel sangue, disegnava facilmente e velocemente; era bravissimo nello scegliere i colori più indicati per realizzare un certo soggetto. Da giovane doveva essere stato uno studente brillante per intelligenza, ma indisciplinato e un po' monello. Raccontava che i suoi genitori l'avevano iscritto al collegio Papio di Ascona, dal quale venne espulso dopo qualche mese proprio per questo suo carattere indipendente e ribelle e per il suo impegno nel disegnare nudi di donna che faceva circolare nella scuola e che a quei tempi incontravano la disapprovazione dei religiosi responsabili. Conclusi gli studi tecnici di architetto già all'età di 27 anni aprì il suo studio: una chiara dimostrazione del suo carattere libero che difficilmente avrebbe sopportato di trovarsi in una condizione di dipendenza. Nel 2001 riprese il suo interesse per la pittura in modo più professionale e regolare con l'apertura dell'atelier Artebo di Pregassona e la creazione di una scuola di pittura che moltissimi ticinesi frequentarono con successo. Lui poté così dipingere i suoi soggetti preferiti:

prevalentemente la donna nella sua bellezza, ma anche i nostri paesaggi, con uno stile che rifuggiva dai dettagli per privilegiare l'impressione che l'artista deve saper cogliere. In questa sua intensa attività pittorica, affiancata dalla sua scuola e dal lavoro di architetto, creò oltre un migliaio di quadri, in parte venduti a collezionisti e in parte depositati nel suo archivio. A noi allievi, che con gli anni avevamo acquisito una certa autonomia, continuava a ricordare che dovevamo essere più liberi, che non stavamo facendo una fotografia e che pure con i colori occorreva osare con forti tonalità come lui sapeva interpretare benissimo ad esempio con il rosso, l'arancione o il giallo. Durante i corsi settimanali discutevamo con lui e con gli altri colleghi dei nostri dipinti e le critiche utilissime e importanti che ne scaturivano ci permettevano sempre di migliorare i risultati e spesso di risolvere con i suoi preziosi suggerimenti alcune difficoltà che a noi sembravano insormontabili. Un grande maestro, un uomo molto disponibile, di notevoli capacità e conoscenze nel mondo della pittura, un amico che era riuscito a fare del suo atelier non solo una scuola di pittura ma un «salotto» dove gli allievi diventati amici dimenticavano per un paio di ore i problemi e le preoccupazioni familiari e professionali per immerdersi totalmente nella pittura. Alla moglie, alle figlie e ai fratelli siamo vicini con affetto. Ciao Edy. Ci mancherà tanto.

**Adriano Cavadini**, Lugano, per tutti gli allievi della scuola di Edy Borradori

## I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7		8	9	10
11								12		
13								14		
15								16		
17								18		
		19		20				21	22	23
	24		25					26		27
28		29		30		31			32	
33			34						35	
36									37	
38									39	
40									41	

### ORIZZONTALI

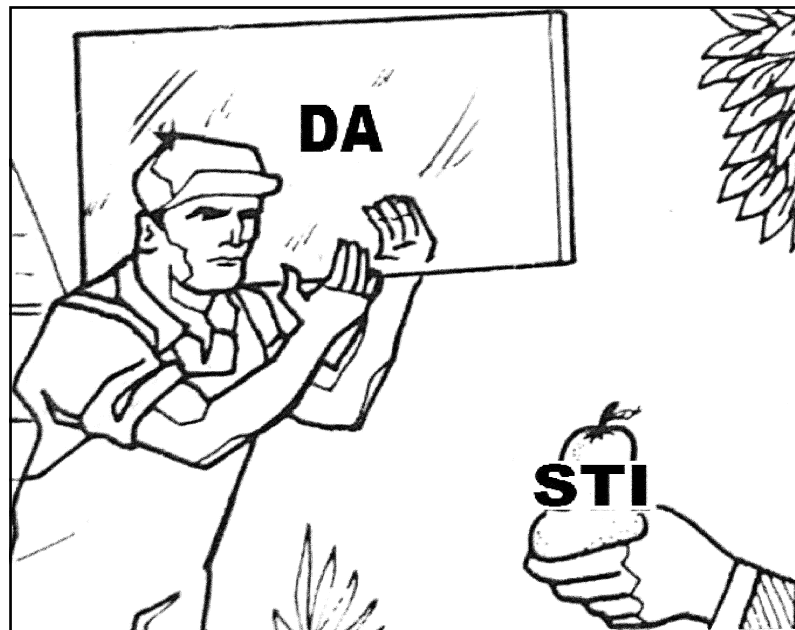
**1.** Confina con Campione d'Italia e Lugano - **8.** Radio Svizzera di lingua Italiana - **11.** Pieni d'affetto - **12.** Il rifiuto... della Merkel - **13.** La prenota il viaggiatore - **14.** Amber, attrice statunitense - **15.** Stizziti, arrabbiati - **16.** Il fiore che simboleggia la purezza - **17.** Giunti dopo otto - **18.** Collocato - **19.** Affanno, agitazione - **21.** Prima e terza di Ziqqurat - **25.** Percorre l'Engadina - **26.** Riutilizzo, riciclaggio - **28.** Operatore Socio-Sanitario - **30.** Il mare di Rodi - **32.** Sigla per elettrotreno - **33.** Il comune con Pizzamiglio, Roggiana e San Simone - **35.** Radice che si grattugia - **36.** Primo ballerino - **37.** Non gravi - **38.** I superiori dell'università - **39.** Computer portatile a schermo tattile - **40.** Balia, bambinaia - **41.** Il casato di papa Giovanni Paolo I.

### VERTICALI

**1.** Ai, attore - **2.** Non zuccherato - **3.** Italiana della capitale - **4.** Concittadini di Petrarca - **5.** Una stirpe greca - **6.** L'attrice Danieli - **7.** Appaga lo spasimante - **8.** Squadra madrilena - **9.** Stato con Damasco - **10.** Attraversa il Pakistan - **12.** Punti vendita - **14.** Disco di successo - **16.** Appunto! - **18.** Celibe... d'oggi - **20.** Flessuosi, magri - **22.** Si sporge denunciando - **23.** Smussati, levigati - **24.** Corretta - **26.** Inizio di rodei - **27.** Il regista Soderbergh - **28.** S'arrossa al tramonto - **29.** Il boy... esploratore - **31.** I limiti di Enzo - **34.** Opera di Verdi - **35.** Alimenti, vivande - **37.** Lenti A Contatto - **39.** Pronome per l'amico.

## REBUS

(frase 2, 6, 3, 4)



## SUDOKU

Facile

Medio

4	5	2		9				
1						4	5	9
			1	5		3		
		3		6	7			
5	4		8			6	2	
		8	7		3			
2		5	4					
8	6	4						3
				3	6	2	4	

3	1	6	2	9				
		5		3	7			
6			4	5				
1	3						9	
	5	7				2	3	
	9					4	5	
			8	2			4	
			9	6		3		
			3	1	5		7	2

## LE SOLUZIONI DEL NUMERO PRECEDENTE

### Cruciverba

R	A	S	A	T	O	T	A	P	A	S
E	M	I	L	E	B	U	L	A	C	H
F	A	R	J	S	E	O	A	G	R	O
I	D	C	A	R	B	O	N	A	I	A
L	E	S	E	B	R	O	N	A	H	
L	U	G	B	A	N	A	T	I	C	
S	A	R	A	C	E	N	A	I	A	O
L	B	O	S	C	O	G	U	R	I	N
O	L	E	I	I	O	D	O	R	E	
G	E	L	A	T	A	I	A	M	O	R
G	A	L	L	I	D	U	C	A	T	I
E	R	O	E	C	A	M	I	N	I	

### Sudoku

5	1	9	4	3	2	6	8	7	3	9	6	2	1	5	4	8	7
2	3	4	6	7	8	1	5	9	1	2	4	3	7	8	5	6	9
6	7	8	1	5	9	2	3	4	5	7	8	4	6	9	1	2	3
1	2	3	5	4	6	7	9	8	2	1	3	5	4	6	7	9	8
4	5	6	8	9	7	3	1	2	4	5	7	8	9	2	3	1	6
8	9	7	2	1	3	4	6	5	6	8	9	1	3	7	2	4	5
3	4	1	7	8	5	9	2	6	7	3	1	6	8	4	9	5	2
7	6	5	9	2	1	8	4	3	8	4	2	9	5	3	6	7	1
9	8	2	3	6	4	5	7	1	9	6	5	7	2	1	8	3	4

### Rebus ???

(5, 6)  
pellicani NE = PELLI CANINE

## CINEMA

### LUGANESE

#### CINESTAR MULTICINEMA

Via Ciani 100  
0900 55 22 02  
(fr. 1 al minuto IVA inclusa, da rete fissa)

**BABY BOSS** 14.40

**BAYWATCH** 15.00, 17.55, 20.45

**I PUFFI - VIAGGIO NELLA FORESTA SEGRETA** 15.00

**LA MUMMIA** 18.00, 20.50

#### SPIDERMAN: HOMECOMING

14.50, 17.50, 20.55  
inglese, i 17.20, 20.25  
4DX 3D 14.45, 17.40, 20.35

#### TRANSFORMERS - L'ULTIMO CAVALIERE

14.40, 17.15

#### WAR - IL PIANETA DELLE SCIMMIE

14.40, 17.50, 21.00 / inglese, i 20.30

### BELLINZONESE

**FORUM** Viale Stazione  
0900 000 222 (fr. 1 al minuto IVA inclusa)

**BABY BOSS** 18.00

#### BAYWATCH

20.20

#### SPIDERMAN: HOMECOMING

20.20

#### WAR - IL PIANETA DELLE SCIMMIE

3D 18.00

## AGENDINA

la trovate nel nostro  
inserto settimanale eXtra